

"Lettera Aperta" n. 100

VUOI SAPERE COSA SONO?

Da quanto tempo esisto ?

Dal 1974 esco quasi ogni mese, in duemila copie. All'inizio, uscivo ogni tre mesi, a causa delle risorse finanziarie, mai sufficienti.

Vivo ancora grazie alle offerte dei parrocchiani che vengono a Messa la domenica.

A chi vengo inviata ?

Tutte le volte che esco vengo distribuita a tutti i fedeli che partecipano alla Messa domenicale, poi tramite cristiani volontari, vengo portata a tutte le famiglie del Quartiere « S. Lorenzo », casa per casa, così ho l'occasione di conoscerTi.

Quando vengo inviata ?

Normalmente, alla data di edizione che appare in alto, in piccolo, sopra all'intestazione.

La mia redazione è povera, modesta e vulnerabile. Le cose che pubblico sono scritte con amore, pazienza, speranza, riconoscenza e gioia da parte del mio Parroco e della Comunità degli impegnati.

Spesso finisco nel cestino o vengo gettata per le strade. Per questo Ti chiedo: perché non mi rimandi alla Parrocchia della Cattedrale dove vivo, aggiungendo il perché del tuo rifiuto? Capirò che, non Ti interessa, perché impegnato altrove. Non Ti importunerò più. Grazie!

A che servo ?

A tenderTi una mano, per Te che vuoi entrare in contatto con una esperienza di Chiesa insieme antica e giovane, che cerca nuove forme di vita e di testimonianza; per Te che senti l'invito alla solidarietà con gli « ultimi » per cercare per loro un mondo di fratelli e di uguali; per Te aperto ai problemi del Centro Storico e della Città di Trapani.

Matura in quest'anno 1988 la Tua decisione, conoscendo con me la Chiesa del Concilio e le radici della Città che abiti.

Cosa desidero diventare ?

Con il Tuo aiuto un giornale cattolico o cristiano, una palestra di opinioni, con riferimento alla Luce ideale in cui mi muovo da quando sono nata.

Le opinioni possono esser confrontate, discusse, chiarite, disapprovate ma sempre nel rispetto reciproco. Desidero che tutti intervengano, espongano la loro creatività, le loro opinioni « nero su bianco » su di me, in questo sarai aiutato a precisare, correggere, aggiornare, chiarire le finalità del Tuo « esporTi ».

In attesa di festeggiare insieme con una celebrazione ufficiale il mio numero « 100 » (forse nel prossimo mese di maggio), con affetto Ti ringrazio.

LA TUA « LETTERA APERTA ».



IL VESCOVO DI TRAPANI

Trapani, 10 Marzo 1988

Carissimo Monsignore Adragna,

ben volentieri partecipo alla gioia della comunità parrocchiale di S. Lorenzo, della nostra Cattedrale, che festeggia il traguardo delle cento unità raggiunto dalla « Lettera aperta ».

Un bel cammino da quando è uscita la prima volta, in foglio ciclostilato, il 23 febbraio 1975.

Un cammino che ha mostrato man mano una crescita e nella forma, da ciclostilato si è trasformata in foglio a stampa, e nella sostanza, si è andata sempre più arricchendo nei contenuti e nella presenza, è diventata sempre più vasta e capillare.

Un cammino che è anche espressione dello sviluppo nella comunità parrocchiale di quello spirito di comunione e di partecipazione che è la nota della Chiesa viva.

Mi compiaccio cordialmente con la comunità parrocchiale e con te, rev.mo Monsignore, che certamente hai sostenuto il maggiore peso di questa importante e lodevole iniziativa.

La « Lettera aperta » è stata ed è come la voce della parrocchia ed esprime di essa i problemi, l'ansia missionaria, i propositi di evangelizzazione, gli impegni pastorali.

« Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono le gioie e le speranze e le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore » (Gaudium et Spes n. 1).

Così la Chiesa di sé stessa, così di ogni comunità parrocchiale.

« Lettera aperta » ha voluto e vuole essere il segno della solidarietà della parrocchia di S. Lorenzo con tutti i membri della comunità.

Auguro a « Lettera aperta » un lungo e prospero cammino, ad multos annos, quale voce di una comunità che senta e viva profondamente la comunione e ne testimoni con le opere il fervore di carità.

Con questi voti, benedico te, i tuoi collaboratori e la parrocchia, implorando su tutti ogni grazia dal Signore.

Antonino Adragna

Rev.mo Mons. Antonino Adragna
Parrocchia Cattedrale
Trapani

BUONA PASQUA A TUTTI

Settimana Santa e Pasqua sono alle porte. Giorni speciali da vivere in modo speciale. Avrei pagato qualunque cosa per vedere lo sguardo mitissimo di Gesù, che dice a Giuda: Amico, con un bacio mi tradisci? Oppure per sentire quest'altre parole del Crocifisso circa i suoi crocifissori: Padre, perdona loro: non sanno quello che fanno. Ma ecco, i crocifissori sembrano avere partita vinta: morto in croce, Gesù viene schiodato, depresso, portato dolorosamente al sepolcro. Mettendo guardie e sigilli, i suoi nemici sembrano dire: « Finalmente! Sta lì, maledetto Galileo! ». Ma lì, proprio non sta, il Galileo. Tre giorni, ed è fuori e gli Angeli annunciano: « E' risorto come aveva detto ». Maddalena, Pietro, i due di Emmaus, gli Undici ed altri lo vedono con gioia, ne ascoltano gli ultimi insegnamenti. Altri quaranta giorni, ed Egli sale al Cielo, presenti molte persone e gli Apostoli. Questi non sanno distaccarsi dal luogo, ma Angeli sopravvengono e rassicurano: « Andate a casa, Egli tornerà nel modo stesso con cui l'avete visto salire ».

Chi è, dunque, questo Cristo? Colui che deve tornare. E chi siamo noi? Quelli che lo devono aspettare e incontrare. Lo diciamo in tutte le Messe: Annunciamo la tua morte, o



RESURREZIONE!

Resurrezione!
E' questo il giorno.
Illuminiamoci di gioia,
o popoli.
E' Pasqua,
la Pasqua del Signore.
Da morte a vita,
dalla terra ai cieli,
quanti cantiamo
l'inno trionfale
Cristo Dio ha trasferito.
Cristo dai morti è risorto.
Oh, sì, i cieli esultino,
la terra gioisca,
il creato faccia festa.
Il tutto:
il visibile e l'invisibile,
perché è risorto Cristo,
l'eterno gaudio.
Cristo dai morti è risorto.
Cielo e terra e sottoterra,
tutto è ora ricolmo di gioia.
Esulti il creato
al risorgere di Cristo
in cui sta la nostra fermezza.
Cristo dai morti è risorto.
La tomba, o Cristo,
dividevo ieri con Te;
risorgo oggi
con Te risorto.
Ieri fui crocifisso con Te.
E Tu accettami nella gioia,
Salvatore,
nel Regno che è Tuo.

(Dalla Liturgia slava)

Signore, proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Verrà, dunque, e L'incontreremo. In uno scenario grandioso, al Giudizio; in modo intimo, invisibile ma vero, prima del Giudizio: quando accettiamo, vivendola, la sua dottrina, camminando con Lui, sulla strada aperta da Lui.

Tutti parlano di questo incontro.

« Nella vita di ogni uomo c'è questo Dio in agguato » ha scritto Mauriac. « Me, Signore, cercavi e aspettavi, quando ti sedesti, stanco, al pozzo », canta la Chiesa.

« Fuori del nome di Lui, non c'è un altro nome in virtù del quale possiamo essere salvati » (Atti, 2,12). « Signore, da chi ce ne andremo? Tu solo hai parole di vita eterna » (Giov. 6, 68), dice S. Pietro. E S. Paolo, nominando nuove sue lettere più di duecento volte Gesù, suppone sempre l'incontro, il cammino con Gesù. « Voi siete di Cristo » (1 Cor. 3, 23); « i vostri corpi sono membra di Cristo » (1 Cor. 6, 15); « andremo crescendo verso Colui che è il Capo, il Cristo » (Ef. 4, 14); « ieri e oggi, Gesù Cristo è lo stesso: anche per i secoli » (Ebr. 13, 8).

Le ultime parole della Bibbia sono preghiera e sospiro. Sospiro per l'incontro: « Amen, vieni, Signore Gesù » (Ap. 22, 22).

Per incontrarci, Lui ha fatto tanta strada! Un po' di strada facciamola anche noi. Strada a rovescio di quella fatta col peccato, strada del ritorno come il figliol prodigo.

« Vuoi tu — Egli ci dice con Pascal — che io ti dia sempre il sangue della mia umanità senza che tu mi dia le tue lacrime? ». « Ti sono più amico che il tale e il tal altro, perché ho fatto per te più di essi... pensavo a te nella mia agonia, alcune gocce del mio sangue le ho versate per te ».

Cosa rispondiamo a questi interrogativi?

Cosa, se non deciderci a muoverci sul serio?
Sarà questa la vera, magnifica nostra Pasqua. Auguri!



LA LUCE DI CRISTO
CHE RISORGE GLORIOSO
DISPERDA LE TENEBRE
DEL CUORE E DELLO SPIRITO

ORARIO DEL TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO - 31 MARZO

- Ore 10,00: MESSA DEL CRISMA - Solenne Concelebrazione di Mons. Vescovo con tutti i Sacerdoti della Diocesi - Benedizione degli Olii.
- Ore 17,30: MESSA VESPERTINA PONTIFICALE « NELLA CENA DEL SIGNORE » - Rito della lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica fino alle ore 24,00.
- Ore 23,00: Ora di Adorazione Comunitaria.

VENERDÌ SANTO - 1 APRILE

- GIORNATA DI ASTINENZA E DI DIGIUNO
- Ore 17,30: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE.
- Dalle ore 22,00 alle ore 24,00: Veglia di preghiera dinanzi al Crocifisso a porte chiuse (entrata dalla Sacrestia - via Giovanni XXIII).

SABATO SANTO - 2 APRILE

- IL MISTERO DI CRISTO NEL SEPOLCRO.

— Ore 9,00: AZIONE EXTRALITURGICA
La Comunità Parrocchiale parteciperà con canti e preghiere alla Processione dei Misteri.

Trovarsi dinanzi alla Cattedrale ed inserirsi al passaggio del gruppo della Madonna Addolorata.

— Dalle ore 17,00 alle ore 20,00: CONFESIONI
Diversi sacerdoti saranno disponibili in Cattedrale per le Confessioni.

— Ore 22,30: VEGLIA PASQUALE
PASQUA DI RESURREZIONE - 3 APRILE
GIORNO ASSOLUTAMENTE NUOVO PER L'UMANITÀ, GIORNO CHE DOMINA TUTTA LA STORIA DEL MONDO, GIORNO CHE INAUGURA LA NUOVA CREAZIONE.

ORARIO SS. MESSE:

— Ore 8,30 - 12,00 - 19,00

— Ore 10,00: Pontificale di Mons. Vescovo

MA CONTINUO...

Avevo fame
e voi avete fondato
un club umanitario
per discutere la mia fame.
Vi ringrazio.
Ero detenuto
e voi siete andati in chiesa
a pregare per la mia liberazione.
Vi ringrazio.
Ero nudo
e voi avete esaminato
seriamente,
le conseguenze morali
della mia nudità.
Vi ringrazio.
Ero ammalato
e voi vi siete inginocchiati
a ringraziare Dio
per il dono della salute.
Vi ringrazio.
Non avevo casa
e voi avete predicato
sull'amore di Dio.
Ma io continuo ad avere fame;
continuo ad essere solo,
nudo, ammalato, detenuto.
Ed ho freddo, senza casa.

Poeta anonimo di Malawi - Africa

1978 - 1988

**DECIMO ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE DEL
«GRUPPO DI PREGHIERA DI P. PIO»
IN CATTEDRALE**

PROGRAMMA

VENERDI' 29 APRILE

— ore 17,00: «**P. Pio chi sei?**»
Testimonianza del Dott. **Luigi
Gaspari** (Bologna).

— ore 18,00: Rosario e S. Messa.

SABATO 30 APRILE

— ore 17,30: «**Maria Vergine e
Madre**»

Riflessioni del Dott. **Luigi Ga-
spari** alla luce della devozione
mariana di P. Pio.

— Ore 18,30: Rosario e S. Messa

— ore 21,00: **Veglia di preghiera
mariana per i giovani**



*Gesù, fa
che i Gruppi di Preghiera diventino
fari di luce e di amore nel mondo*

IL PAPA CI INVITA AD AMARE I BAMBINI

La violenza ai Bambini che fare?



La tristezza di una bambina
del nostro Quartiere

*Neonati abbandonati tra
i rifiuti o venduti per
qualche manciata di mi-
lioni, bambini picchiati
e talvolta uccisi, ado-
lescenti e ragazze che su-
biscono violenze di ogni
genere, figli di genitori
separati allo sbando: una
triste realtà che nel no-
stro Paese è in continuo
aumento. Occorre abbat-
tere il muro del silenzio,
della paura e dell'isola-
mento. Ma è necessario
prevenire, coinvolgendo
tutte le componenti della
società organizzata: fami-
glie, educatori, volonta-
riato, parrocchie e strut-
ture socio-sanitarie.*

Sei un bambino maltrattato ?

Conosci un bambino maltrattato ?

Chiama il « Telefono azzurro » della Consulta Femminile di Trapani (24974) dalle ore 10 alle 12 da Lunedì a Venerdì. Auguriamo a questa lodevole iniziativa della Consulta Femminile un buon andamento ed incremento.

Potete telefonare anche in Parrocchia al 23362.

A PASQUA NON DIMENTICHIAMO I BAMBINI POVERI

Metti la tua offerta o il ricavato dei pasti non consumati il Venerdì Santo nella cassetta ai piedi del Crocifisso che trovi nella navata centrale della Cattedrale! Renderai così gioiosa la PASQUA DEI BAMBINI POVERI CHE MUOIONO DI FAME.

Attenti ai Bambini

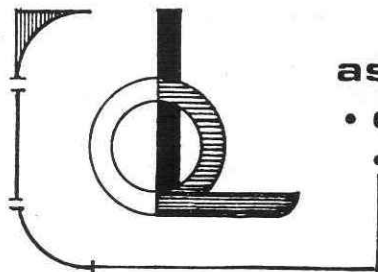
In Italia, muore per qualche incidente un bambino su tre al di sotto dei quattro anni. Al primo posto tra le cause troviamo le cadute (da seggioloni, lettini, passeggini, ecc.), vengono poi le ustioni, i soffocamenti, gli avvelenamenti (per ingestione di medicinali o di prodotti per la pulizia) e infine le lesioni da taglio. Se a tali dati aggiungiamo i bimbi feriti e quelli che riportano handicap più o meno permanenti, otteniamo un quadro assai preoccupante della situazione. Si capisce allora perché nei Paesi della Cee sia scattato il campanello d'allarme e si stia correndo ai ripari (ci fanno buona compagnia Francia e Germania). I casi di avvelenamento, tanto per fare un esempio, si potrebbero ridurre notevolmente adottando tappi di sicurezza per tutti i prodotti, come già avviene negli Usa.

Tante volte si trattano i bambini come se fossero dei « piccoli adulti », minimizzando le esigenze e ridendo delle loro tradizionali paure: il buio, il lupo, la solitudine. Altre volte si infliggono a questi « ostaggi », portati dal destino, punizioni di inaudita violenza e per futili motivi.

Ma anche l'eccessivo permissivismo in ogni situazione è stato messo sotto accusa dopo il liberismo pedagogico degli Anni Settanta: bambini viziati e maleducati li abbiamo incontrati tutti.

Quelli di oggi sono bimbi vivacissimi, iperattivi, che anche alla sera, quando i grandi sono stanchi, hanno voglia di giocare. Del resto se esaminiamo la tipica giornata di un bimbo moderno, ci accorgiamo che trascorre la maggior parte del tempo fra quattro mura (l'asilo, la scuola, l'appartamento) o in spazi angusti (l'automobile). In cortile non si può giocare, in strada nemmeno, i giardini pubblici non sono sempre comodi, o per il tempo a disposizione, o per la lontananza. Di sicuro non li si può tenere legati e imbavagliati, o davanti alla televisione per ore a guardare cartoni animati, tantomeno pretendere che abbiano un self control sviluppato (che spesso non troviamo neppure negli adulti). Quelle stesse persone che trattano con tutti i riguardi gli animali domestici si rivelano talvolta intolleranti nei confronti di bambini.

E' proprio il caso di ricordare che tutti siamo stati bambini e che i piccoli di oggi saranno gli adulti di domani ?



**associazione
• culturale
• laurenziana**

LA RESURREZIONE E IL CENTRO STORICO

Anni fa, esattamente il 30 marzo 1980, veniva pubblicata sulla « Lettera Aperta » un **appello alle Autorità per la RESURREZIONE DEL CENTRO STORICO.**

Venivano posti il problema dell'esodo dal Centro Storico, lo stato igienico precario di tante abitazioni e delle Mura di Tramontana, la scomparsa delle botteghe artigiane, la chiusura di tante Chiese e palazzi.

Quella « Lettera Aperta » si concludeva così: « ... Occorre incentivare delle attività produttive tradizionali anche per trattenere classi giovani; attuare un porto a dimensione internazionale; promuovere iniziative di risanamento, anche per sopperire alle attuali carenze di infrastrutture collettive; individuare ed acquisire alloggi di rotazione per consentire le operazioni di risanamento; garantire case abitabili a salvaguardia delle categorie meno abbienti ... ».

Questo accadeva già otto anni fa; poco è mutato in questi anni anche se tante volte da più parti si è parlato e parlato.

Noi tutti dobbiamo prendere coscienza nella Pasqua, affinché sia per noi Pasqua vera; Resurrezione autentica, liberazione dai mali quotidiani, lottando ma vincendo sui luoghi comuni che da sempre intiepidiscono, anzi addormentano le nostre coscienze.

Non ci sia più in noi Cittadini Trapanesi il modo di dire: E noi cosa possiamo fare ?

La parola d'ordine « proporre »; non certo proporre per scavalcare ma bensì aiutare a nostro modo i nostri amministratori a tracciare la strada del recupero !

Noi come Cittadini Trapanesi, e non solo abitanti di questo rione « S. Lorenzo » in Centro Storico, vogliamo prima di tutto far conoscere le nostre motivazioni, conoscere e non ignorare.

Conoscere ci fa liberi, perché in ognuno di noi possa nascere o meglio fiorire l'amore per il prossimo e per le cose pubbliche.

L'ignoranza è sottosviluppo. E l'ignoranza culturale tra le peggiori, ci rende incapaci di costruire la nostra nazione; l'ignoranza genera sfruttamento ed oppressione economica. Ignorare è humus per qualsiasi discriminazione.

Tutti quanti dobbiamo quindi, prima conoscere noi stessi, il nostro territorio, il nostro Centro Storico perché solo andando fieri della nostra terra, della nostra cultura, delle nostre tradizioni, della nostra realtà operante possiamo vivere il nostro tempo certi del cammino percorso e sicuri di arrivare a percorrere tutto quello che ci sarà dato.

Risorgere è essere certi di poter cambiare nel rispetto dell'uomo e delle sue vocazioni; è vivere il presente con uno spirito nuovo, lo spirito dell'uomo per l'uomo, andando incontro l'uno all'altro nel periodo storico in cui ognuno è collocato, liberi di crescere e vivere affinché SIAMO e non solo per ciò che individualmente possediamo.

C'è tutto un patrimonio comune in nostro possesso, la nostra storia fermata in tanti palazzi, in tante Chiese, in tanti luoghi, che resistono fino ad oggi, ma senza cure.

Allora perché non stare più attenti a leggere i segni del tempo ?

Come tante volte, ormai citato, sono tantissimi i ragazzi che gravitano attorno a **Palazzo Lucatelli** già ex sede dell'Ospedale S. Antonio.

Abitano si può dire i pochi metri quadrati limitrofi, per stare vicino l'uno l'altro, incuranti delle condizioni atmosferiche, della tantissima gente attorno a loro, e allora **perché non ristrutturare i vecchi locali (conservandone le parti salienti) dando però al contesto una destinazione giovanile ?**

Perché non un contenitore a piani diversificati ?

La gente vuole stare insieme, e allora un vasto porticato attrezzato dove i giovani possano ritrovarsi a parlare, ridere, vivere, riappropriandosi del loro centro, e a piani diversi tanti centri di cultura, zone per esposizione, zone di promozione musicale, insomma un centro polivalente, facilmente modellabile a seconda del tempo e delle esigenze per tutti i giovani e meno, ma finalmente un luogo pubblico dove insieme rivolgersi al mondo che attende la nostra creatività, il nostro coraggio, il nostro essere cittadini di Trapani attenti ai bisogni di questa nostra bella città, bella ma malata.



Perché non trasformarlo in un Centro polivalente?

E' vero, la proposta può sembrare azzardata, sentimentale e troppo semplicistica, ma è motivata da esigenze vere.

Cari amministratori, cari tecnici anche se parlare di « Resurrezione » potrebbe apparire troppo irrealista noi ci crediamo; crediamo che insieme ognuno nel proprio ruolo, svolgendo al meglio la nostra missione, possiamo risorgere ! La Pasqua è certezza di Resurrezione.

Resurrezione globale dell'uomo redento, Resurrezione che supera il tempo e lo spazio, e va oltre la morte, liberando l'uomo.

La liberazione cristiana suppone essenzialmente la creazione dell'« uomo nuovo ».

Questo uomo nuovo è l'uomo che si decide a creare una società nuova, più giusta e fraterna.

La nostra certezza è che tutti possiamo diventarlo.

Trapani, Pasqua 1988

Arch. MELINA RINAUDO
Segretaria

Dott. DOMENICO LAUDICINA
Pro-Presidente

Don ANTONINO ADRAGNA
Presidente

ANNO MARIANO

7 GIUGNO 1987 - 15 AGOSTO 1988

Carissimi,

L'Anno Mariano è un anno che ogni Diocesi celebrerà con particolari iniziative nel tessuto dell'anno liturgico e nella geografia dei Santuari, come dice il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II.

Stiamo vivendo questo Anno con « MARIA MODELLO DI CHIESA, COMUNITA' MISSIONARIA PER UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE » nelle famiglie e nelle parrocchie. Dal 10 Aprile al 15 Agosto, Solennità dell'Assunzione al Cielo della Madonna e chiusura dell'Anno Mariano, percorreremo insieme la geografia dei nostri cinque Santuari Mariani.

Vi accludo il programma dei nostri Cinque Pellegrinaggi che faremo insieme a tutti i Sacerdoti, Religiosi, Religiose e Laici della Diocesi.

PROGRAMMA

DOMENICA 10 APRILE 1988

- PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI CUSTONACI
« **MARIA DONO DEL PADRE ALLA CHIESA COMUNITA' MISSIONARIA** »
Raduno ore 17 presso la Parrocchia S. Giuseppe in Sperone di **Custonaci**.

DOMENICA 8 MAGGIO 1988

- PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO MARIA SS. DEL SOCCORSO
« **MARIA GUIDA DELLA CHIESA MISSIONARIA PER UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE** »
Raduno ore 17 presso la Parrocchia S. Giuseppe in **Castellammare del Golfo**.

SABATO 18 GIUGNO 1988

- PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO MADONNA DEI MIRACOLI
« **MARIA GUIDA ALL'UNITA' DELLA CHIESA E DEI CRISTIANI** »
Raduno ore 17,30 presso la Parrocchia Anime Sante in **Alcamo**.

DOMENICA 3 LUGLIO 1988

- PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO MADONNA DEL GIUBINO
« **MARIA SERVA DEL SIGNORE, MEDIATRICE DI GRAZIA** »
Raduno ore 17,30 in Piazza Duca degli Abruzzi in **Calatafimi**.

DOMENICA 14 AGOSTO 1988

- PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO MADONNA DI TRAPANI E SOLENNE CHIUSURA DELL'ANNO MARIANO
« **MARIA FIGURA DELLA CHIESA, NELLA FEDE, NELLA CARITA' E NELL'UNIONE CON DIO** »
Raduno ore 17,30 presso la Chiesa Cattedrale in **Trapani**.

Nella fiducia che queste tappe siano feconde per la nostra vita Diocesana, Vi benedico nel Signore.

Trapani, Solennità dell'Annunciazione, 25 Marzo 1988

+ EMANUELE ROMANO, VESCOVO

I SANTUARI MARIANI TAPPE DELLA STRADA VERSO CRISTO

Carissimi Fratelli e Sorelle, con grande giubilo nella solennità della Pentecoste abbiamo dato inizio all'Anno Mariano, in preparazione al terzo millennio cristiano, e nella vigilia la recita del Rosario ha visto collegati alcuni dei principali Santuari Mariani della terra.

I SANTUARI MARIANI sono luoghi che testimoniano la particolare "presenza di Maria" nella vita della Chiesa. Essi fanno parte del patrimonio spirituale e culturale di un popolo e possiedono una grande forza attrattiva e irradiante. In essi — come ho rilevato nell'Enciclica Redemptoris Mater — « non solo individui o gruppi locali, ma a volte intere nazioni e continenti cercano l'incontro con la

Madre del Signore, con Colei che è beata perché ha creduto » (n. 28).

Per questo ho aggiunto che si potrebbe forse parlare di « una specifica geografia della fede e della pietà mariana, che comprende tutti questi luoghi di particolare pellegrinaggio del Popolo di Dio, il quale cerca l'incontro con la Madre di Dio, per trovare, nel raggio della materna presenza di Colei che ha creduto, il consolidamento della propria fede ».

I SANTUARI MARIANI sono come la Casa della Madre, tappe di sosta e di riposo nella lunga strada che porta a Cristo; sono delle fucine, dove mediante la fede semplice e umile dei « poveri di spirito » (Mt. V, 3), si riprende contatto con le grandi ricchez-

ze che Cristo ha affidato e donato alla Chiesa, in particolare i Sacramenti, la grazia, la misericordia, la carità verso i fratelli sofferenti e infermi.

I SANTUARI MARIANI sono autentici Cenacoli, ove tutte le categorie di fedeli hanno la gioiosa possibilità di immergersi nella preghiera intensa insieme con Maria, la Madre di Gesù (At. 1, 14), non solo nella preghiera liturgica, ma anche in quelle sane forme della pietà popolare, che non di rado manifestano il genio religioso di tutto un popolo, raggiungendo talvolta un'impressionante acume teologico, unito ad una straordinaria ispirazione poetica.

GIOVANNI PAOLO II

GITA-PELEGRINAGGIO A TINDARI

La Parrocchia organizza per Lunedì 25 Aprile - Festa della Liberazione - una gita-pellegrinaggio in pullman al Santuario Mariano di Tindari (Messina). Quota L. 20.000. Posti disponibili n. 60. Prenotarsi subito in ufficio parrocchiale. Partenza ore 6.00 dalla Cattedrale - Rientro ore 23,00 circa. Portare pranzo a sacco.

MESE DI MAGGIO

Ogni sera alle ore 18,00:
Rosario Biblico - Litanie Mariane - Messa solenne dinanzi all'altare della Madonna
1 Maggio - Domenica — Festa di S. Giuseppe, Patrono dei Lavoratori - Apertura del mese mariano.
Dalle ore 8,00 (partenza dalla Cattedrale) alle ore 18,00: Ritiro e Giornata Comunitaria al Santuario di S. Anna - Occorre portare breviario, Bibbia e pranzo a sacco - Prenotarsi in sacrestia e mettere le proprie macchine a disposizione dei fratelli - Ore 18,30 in Cattedrale: Rosario e Messa solenne.

Domenica 29 Maggio

Ore 16,00 in Cattedrale
VI CONCERTO DELLE CORALI
« CITTA' DI TRAPANI »
a favore degli « ultimi »
Parteciperanno le Corali della Provincia. Ospiti alcune Corali della Sicilia.

(Ingresso libero)

10 APRILE 1988

Prima tappa diocesana: VERSO IL SANTUARIO MARIANO DI CUSTONACI

- PARTENZA DALLA CATTEDRALE ORE 15,45 (PRECISE)
- ARRIVO AL POSTO DI RADUNO (PRESSO LA PARROCCHIA S. GIUSEPPE IN SPERONE DI CUSTONACI) ORE 17
- PER IL PULLMANN PRENOTARSI SUBITO IN SACRESTIA — POSTI DISPONIBILI N. 60 (CAD. L. 4.500)

Nota Bene: Chi è disponibile a mettere a disposizione la propria macchina, per i più poveri e per i bambini del Catechismo, lo notifichi in sacrestia. Grazie !

STORIA DEL SANTUARIO



Il Santuario di Maria SS. di Custonaci, noto particolarmente nell'agro ericino, ma anche nella Provincia e in tutta la Sicilia, per merito dei Padri Minori Conventuali che per 42 anni ne sono stati Rettori e Parroci (1922-1964), è luogo privilegiato che testimonia la presenza della Vergine nella vita della Chiesa e rappresenta un patrimonio spirituale e culturale del popolo di Custonaci.

Esso deve la sua notorietà ad un culto radicatosi nel 1500 e segnato da miracoli a favore dei devoti.

La storia (o leggenda) narra di una nave francese che nel lontano 1425, salpata da Alessandria d'Egitto, diretta in Francia, sorpresa da una tempesta vicino ai lidi ericini.

Le preghiere dei marinai, inginocchiati dinanzi ad un quadro della Madonna che stava per essere trasportato in Francia, fecero sì che la tempesta cessò e la nave poté approdare nella cala di Buguto, oggi Cornino.

Il quadro della Madonna venne consegnato ai Custonaccesi che lo portarono in una chiesetta preesistente, oggi Santuario.

La chiesa Santuario si erge maestosa e suggestiva su una collina a 300 metri dal livello del mare, ridente per il suo mare cristallino e salubre per il clima mite. E' a tre navate, in stile gotico con pitture e affreschi; il coro in marmo del 700 e al centro, in alto, è collocata la Madonna col Bambino, dipinta su una tavola di legno (sec. XV). All'ingresso della Chiesa si può ammirare un acciottolato artistico, di notevole fattura; addossato alla chiesa il campanile (700) e il Santuario che conta circa 50 stanze.

Nel 1578 si colloca la storia dei trasporti da Custonaci ad Erice, allora capoluogo. Essi sono stati autentici pellegrinaggi di fede, stimolati dai bisogni (la pioggia) o da calamità (terremoto, peste, cavallette) ovvero dalla festa.

A rileggere le cronache di quei tempi si rimane stupiti per l'intensa carica religiosa che animava quei pellegrini quando, in spalla, portavano lungo una mulattiera, dentro una cassa, il quadro della Madonna ad Erice.

Questi trasporti si sono ripetuti ogni tre anni dal 1578 al 1936.

Quest'anno, a ricordo dell'anno mariano, autorizzato dal Vescovo, il popolo di Custonaci tributerà una solenne festa e porterà in processione il quadro originale della Madonna.

N. B. — Ogni anno, l'ultimo mercoledì di Agosto viene celebrata la festa della Madonna.

Il Santuario è aperto tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 18,00.

Giorni festivi le Messe: Ore 10,00 - 11,30.

Tutti i giorni Celebrazione del S. Rosario e Messa ore 17,30.

Particolare rilevanza si danno alle feste mariane.

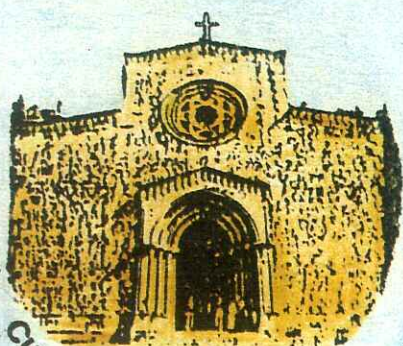
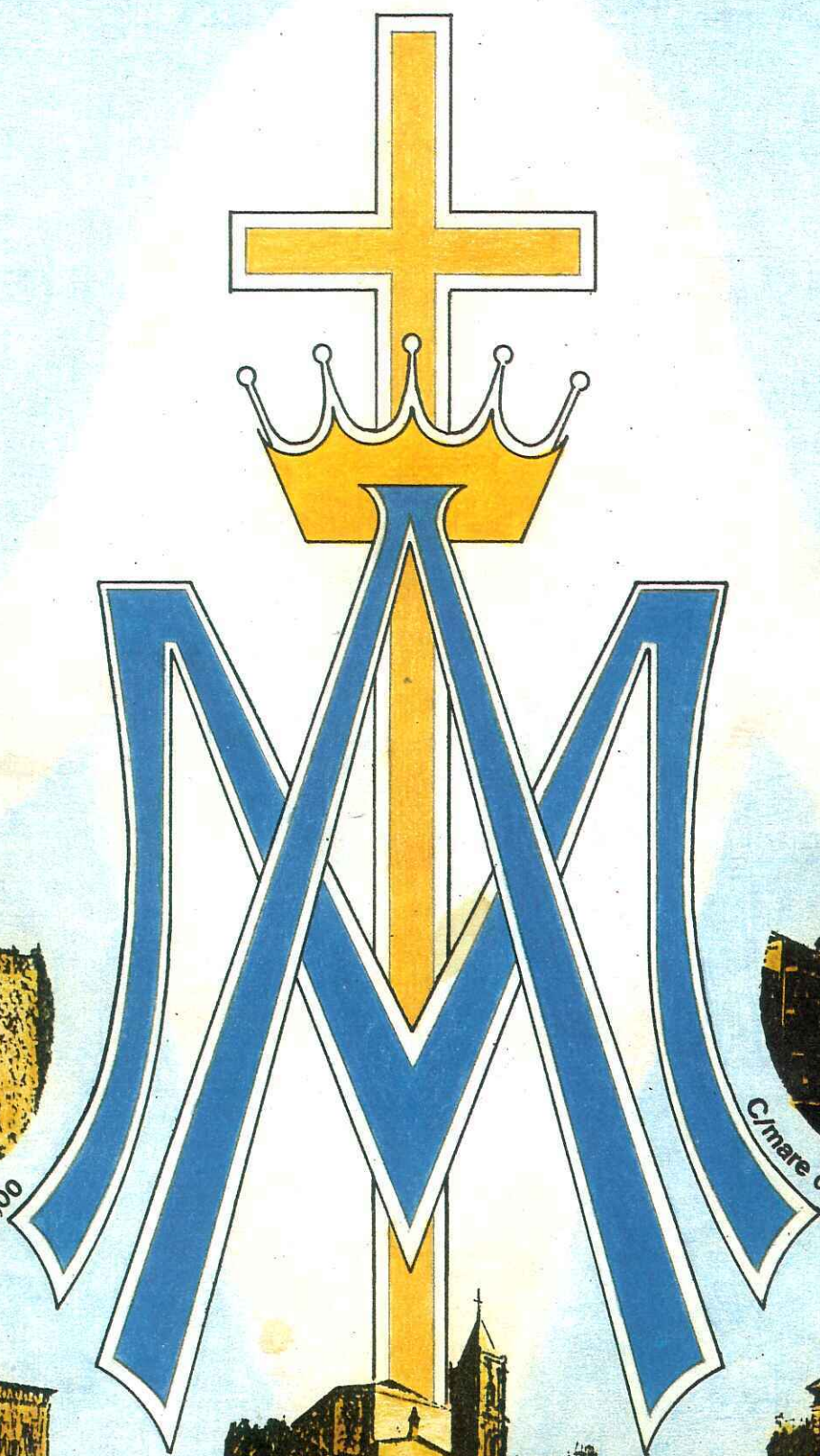
Sac. Rosario Vanella

Diocesi di Trapani

ANNO MARIANO

7 giugno 1987

15 agosto 1988



Custonaci 10 aprile ore 17,00



C/mare del Golfo 8 maggio ore 17,30



Alcamo 18 giugno ore 17,30



Trapani 14 agosto ore 17,30



Calatafimi 3 luglio ore 17,30

CON MARIA VERSO IL 2000